

Il presidente del consiglio degli extracomunitari Kraja attacca il sindaco. Claude Alymasi replica

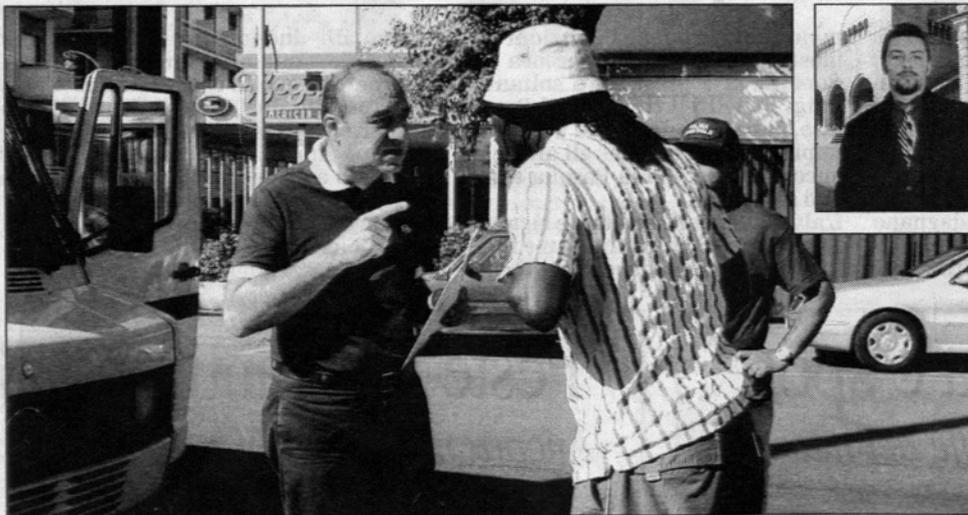
# Immigrati, polemiche su Imola

*L'accusa: "Solo sprechi di soldi al centro di viale Lazio"  
La difesa: "Ci interessano i risultati, non una sede visibile"*

**RICCIONE** - "Abbiamo appreso con molta tristezza la notizia della sua ricandidatura al Comune di Riccione". Comincia così la lettera aperta del presidente del consiglio degli immigrati Alban Kraja rivolta a Daniele Imola.

"Da più di due anni siamo in attesa di una sua gentile risposta per quanto riguarda il Centro servizi per gli immigrati a Riccione per il quale ci siamo offerti addirittura di lavorare come volontari (...). Abbiamo svolto con lei diversi incontri, sulla carta molto proficui, ma nella realtà del tutto improduttivi, sterili e ingannevoli. Il centro per gli immigrati di via Lazio che il Comune finanzia con soldi pubblici è ormai atrofizzato in una baracca spreca denaro che non serve a nessuno (...). Tuttavia siamo aperti al dialogo e speriamo che sotto campagna elettorale la sua ragionevolezza almeno per una volta non tradisca le nostre legittime aspettative".

Ma cosa non va nell'attuale centro di via Lazio? Lo abbiamo chiesto a chi gestisce



Imola mentre redarguisce un extracomunitario che pratica l'abusivismo commerciale. Nel riquadro Alban Kraja

lo sportello immigrati che si trova nella struttura, Claude Alymasi. "Allo sportello non c'è proprio nulla che non va. Avere una sede che possa dare una grande visibilità non interessa a chi come me lavora per le esigenze degli immigrati a Riccione. Piuttosto ci interessa ottenere i risultati e lo stia-

mo facendo. Questa città da anni batte la strada delle politiche di immigrazione e credo di potere dire che su scala provinciale è il Comune all'avanguardia. Non è un caso se è stato il primo ad offrire gli alloggi agli extracomunitari. Se c'è tanta voglia di fare volontariato per offrire servizi agli immigra-

ti il Consiglio guardi alla Valconca dove c'è tanto bisogno. Molti immigrati che vivono nella zona sud della provincia vengono da noi per essere aiutati. Ci sono molti modi per lavorare per gli immigrati, ma non si può distruggere dove è stato costruito".

Andrea Oliva



## Piscina, siamo ai ferri corti Galli minaccia i socialisti

**RICCIONE** - Attacchi e clima da far west in maggioranza per la questione dell'abbattimento del vecchio Stadio del nuoto. Lo Sdi tira dritto ed è intenzionato a votare in consiglio comunale contro la delibera che mercoledì dovrebbe sancire la demolizione del vecchio stadio del nuoto. "La cosa avrà ripercussioni politiche" fa sapere il segretario della Quercia Fabio Galli dopo che ieri nella riunione mattutina della coalizione è andato in scena l'ennesimo botta e risposta tra socialisti e diesse. "Non accettiamo ricatti politici da nessuno - accusa Bossoli -. Rimaniamo dell'idea di votare contro questa delibera che vuole demolire il vecchio stadio".

La resa dei conti è attesa per mercoledì prossimo nella sala del consiglio comunale. "Confidiamo - continua Galli - nella ragionevolezza di tutti per tenere unita la maggioranza". Anche nella Quercia però non si placano i dissapori, Massimo Pironi ha già manifestato la propria posizione anti-demolizione e con lui ci sono l'ex segretario Eugenio Pacassoni e l'imprenditore Attilio Cenni. Se questo non bastasse ancora a dare l'idea dell'incertezza che investe la vicenda, non è affatto scontato che in consiglio comunale vengano trovati i voti sufficienti per fare passare l'ipotesi di demolizione del vecchio stadio del nuoto. Gli indipendenti, Manaresi e Fidelibus, si sono detti contrari, Lele Montanari ha addirittura presentato un esposto alla Corte dei conti per contrastare l'amministrazione, senza contare il voto di Bossoli.